

Mercoledì 14 Dicembre

Una storia vera

Miei cari amici, siamo a metà strada verso il Natale e ci siamo già raccontati tante cose divertenti, però oggi voglio condividere con voi una vicenda che non è divertente ma significativa.

Il piccolo Noel, un Elfetto della contrada dei Cervi, negli ultimi tempi tornava a casa di corsa, con la giacca strappata, sporco di terra e senza il cappellino. Mi sono insospettito perché era cambiato anche nel comportamento, era diventato silenzioso, triste e pensieroso, e poi sembrava aver paura di uscire da solo. Iniziai a indagare e la sorellina Mael un giorno mi svelò che la sua amica Cloe aveva sentito che alcuni ragazzini avevano preso di mira Noel. Lui però non lo aveva detto a nessuno.

Per tutte le querce giganti, bisognava fare qualcosa! Immaginate come potesse sentirsi il piccolo Noel, impaurito, solo e indifeso. **Di fronte a un bullo è normale sentirsi deboli e incapaci di reagire.** Come dite? Ah sì, ho usato la parola "bullo" da cui viene il termine "bullismo", ossia quando qualcuno usa la prepotenza. I bulli sono dei vigliacchi perché se la prendono con chi è più debole e spesso sono in tanti contro uno come nel caso di Noel. Così organizzai una piccola festa a sorpresa nel bosco con un bel gruppo di amici: torta di castagne e tè di betulla per tutti. Noel circondato dalle persone che gli volevano bene sembrava rinato, tornò a sorridere e a divertirsi. Allora piano piano iniziò a confidarsi. Ci raccontò di questi quattro bulli che ogni giorno dopo la scuola lo inseguivano. Disse che aveva paura e si vergognava per non riuscire a difendersi da solo. Allora gli dissi di non preoccuparsi perché è normalissimo essere impauriti in queste situazioni e non c'è nulla di cui vergognarsi, anzi il miglior modo di reagire è **CONFIDARSI**. Non ci crederete, ma proprio in quel momento arrivarono i quattro bulli che non si accorsero subito di noi. Videro Noel e subito sghignazzarono, si avvicinarono per colpirlo con i sassi ma si bloccarono

impauriti perché si accorsero che non era solo ma c'erano 2, poi 5, poi 10, poi 20 amici con lui! Alcuni amici di Noel presero dei sassi e dissero "facciamogliela pagare!", ma li fermai e dissi: "Cari amici, se in 20 ci vendichiamo contro 4 allora non siamo diversi da questi bulli. **Aggiungere violenza ad altra violenza non farà che peggiorare le cose!**".

A quel punto successe un fatto meraviglioso, il piccolo Noel pronunciò queste parole: "Volete un pezzo di torta? Così intanto vi confidate e mi dite perché ce l'avete con me". I bulli si guardarono in faccia confusi, tre di loro scapparono via veloci ma uno, il più grosso, rimase lì, immobile, emozionato per le parole di Noel, poi cominciò a piangere. Andò da Noel e lo abbracciò. Gli chiese scusa e promise che non avrebbe più fatto il gradasso con nessuno. Accettò la torta e regalò a Noel il suo cappellino. Gli altri tre non si fecero più vedere da quelle parti.

Ah, non ve l'ho detto, il piccolo Noel è appena stato nominato Elfo di Babbo Natale per il coraggio dimostrato e la sensibilità.

La memo-parola di oggi è CONFIDARSI.

BEN e tu

Babbo Natale ci dice sempre di non avere paura a confidarsi con una persona di fiducia se ci sentiamo "bullizzati". Non solo! Ci ricorda anche di aiutare chi si può trovare in difficoltà. Non serve fare gli eroi, basta essergli vicino e fargli capire che ha il nostro supporto. E non dare corda ai bulli! Ridere a una loro battuta ci fa essere bulli noi stessi! Perte chi è il bullo? Parlane con amici, genitori o altri adulti. È importante fare come Noel.

E ricorda, puoi sempre confidarti con me con una elf-mail a

elfoben@chibencominia.org

lo ci sono!



GUARDA IL VIDEO